

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
 Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
 linea o spazio corrispondente — In terza
 pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50
 — Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-
 ziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1
 a linea.
 Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
 esclusivamente alla Tipografia del Giornale.
PAGAMENTI ANTICIPATI.
 Si accettano corrispondenze purchè firmate —
 I manoscritti restano proprietà del Giornale.
 — Le lettere non affrancate si respingono.
 Ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

(Conto Corrente colla Posta)

GIORNALE SETTIMANALE

ORARIO DELLA FERROVIA

(*) Solo il Lunedì e Martedì.

PARTENZE: p. *Alessandria* 5,30 - 8,16 - 12,5 - 15,56 - 18,25 (*) - 19,45 — *Savona* 4,40 - 8 - 12,40 - 17,36 - 21,8 — *Asti* 5,23 - 8,21 - 11,29 - 15,51 - 19,55 — *Genova* 6 - 8,5 - 12,10 - 16,7 - 20,40 — *Ovada* 22,2
ARRIVI: da *Alessandria* 7,45 - 12,29 - 15,43 (*) - 17,30 - 20,58 - 23,2 — *Savona* 7,58 - 11,48 - 15,48 - 19,39 — *Asti* 7,48 - 11,51 - 15,51 - 20,22 - 21,50 — *Genova* 7,54 - 11,12 - 15,28 - 19,20 - 21,35 — *Ovada* 5,18.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.
 L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 24. — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
 La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11,30 e dalle 12,30 alle 15 giorni feriali. — L'AGENZIA DELLE TASSE dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 19, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi.
 L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
 CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi.
 L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.
 CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali.
 GLI UFFICI COMUNALI dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

ASPETTANDO L'ACQUA

Parrà strano che proprio ora che, ultimati i lavori di costruzione della diga sull'Erro e già bene avviata dalla Giunta le pratiche finanziarie coll'Opera Pia di S. Paolo e con altri importanti istituti di credito e tecniche con varie Ditte d'impianti di condotte d'acqua (per conto delle quali furono in questi giorni in luogo ingegneri idraulici specialisti per gli opportuni studi e rilievi) la grandiosa opera accenna ad avviarsi definitivamente al suo non lontano compimento, parrà strano, dicevamo, che noi veniamo qui a enunciare una proposta che a tutta prima potrebbe apparire se non negativa, certo inopportuna, siccome quella che, accolta, significherebbe la fine, o, meglio, l'abbandono del progetto d'acquedotto dall'Erro.

La proposta, dobbiamo dichiararlo, non è nostra; noi la sentimmo patrocinare caldamente da quell'acuto osservatore e studioso che è il cav. dott. Antonio Toso, il quale ci ha convinti, quanto meno, della opportunità di vagliarne la portata scientifica ed economica prima che il Comune si trovi impegnato irrevocabilmente in una spesa così vistosa.

Quando infatti si consideri che prima che il Comune possa deliberare in modo definitivo una spesa di più di 500 mila lire o — quel che più importa — trovi, sperabilmente senza imposizione di nuovi balzelli, i mezzi per farvi fronte, e che giungano e si studino le proposte per la costruzione e posa in opera dei tubi, passerà magari un mese, e poi magari un altro, e cioè tanto che basti per darci il tempo di conoscere con certezza se la via scelta dal nostro Consiglio parecchi anni fa non sia più ora, di fronte ai nuovi portati della scienza e dell'esperienza, la sola via da seguire per dotare la città di acqua abbondante e buona, la meraviglia del lettore alla quale accennavamo poc'anzi cederà forse il posto ad una benigna presa in considerazione.

Ci diceva adunque il Cav. Toso che nell'8° Congresso nazionale di idrologia egli sentì trattare dal Professore Gasperini, ed accettare dal Congresso, il principio del riconoscimento e della differenziazione delle acque potabili e minerali in base alla loro *factes microbica* e dal medesimo rendere ragione dei risultati semplicemente meravigliosi ottenuti, colla applicazione di quel principio, dalla sostituzione dei pozzi artesiani di acqua del sottosuolo sperimentata, nel modo anzidetto, batteriologicamente pura ai costosissimi progetti degli acquedotti. Fu seguendo questo sistema che il Prof. Gasperini seppe provvedere Firenze di acqua potabile *abbondante ed eccellente* con una spesa inferiore alle L. 700,000, mentre i progetti di ottenerla a mezzo di acquedotti portavano una spesa dai 15 ai 30 milioni!

Ciò risulta anche dalla relazione ufficiale del Prof. Baduel di tale Congresso, che teniamo sott'occhi.

Siamo naturalmente nel campo delle induzioni, e non possiamo con certezza asserire. Ma ove il sottosuolo della nostra città fosse ricco di acqua (e di ciò noi

acquesi non possiamo aver dubbio) e i criterii di potabilità della medesima corrispondessero alle nozioni scientifiche insegnate dal Prof. Gasperini, ecco che, con una spesa forse non superiore alle 200,000 lire e in un termine certo più breve di quello che ci separa dalla costruzione definitiva dell'acquedotto, Acqui vedrebbe risolto in modo soddisfacentissimo il grave problema dell'acqua.

Dirà alcuno: è verosimile che se si fosse potuto scegliere un mezzo così relativamente semplice e poco costoso il nostro Comune, come pure gli altri Comuni che si trovarono nella medesima condizione, non l'avrebbero preferito? E' facile rispondere, in primo luogo, che solo in questi ultimissimi anni la scienza idrologica ha fatto progressi tali da poter offrire soluzioni tanto facili a problemi per lo innanzi difficilissimi; e, in secondo luogo, che non tutti gli strati geologici posseggono vene idriche adatte e rilevanti.

La possibilità della sostituzione dei pozzi all'acquedotto dovrebbe tuttavia avere per condizione *sine qua non* il fatto che il Comune si vedesse assicurato il ricupero o l'utilizzazione del capitale già impiegato nella costruzione della diga, perchè se dal medesimo nessun utile proporzionato potesse il Comune ritrarre esulerebbe la convenienza finanziaria della nuova proposta.

Ma non sembra difficile sviluppare dall'acqua ammassata dalla diga ed opportunamente incanalata fino a un conveniente dislivello un'energia tale da produrre un reddito annuale compensativo.

Lo abbiamo detto: la proposta è ancora allo stato ipotetico e teorico di tutti i problemi; ma anche la mera eventualità che il Comune avesse per avventura a risparmiare qualche centinaio di migliaia di lire appare di per se stessa troppo rilevante perchè il Comune stesso non s'indugi un istante a richiedere il prof. Gasperini di praticare gli scandagli nel nostro sottosuolo e far l'esame dei criterii dell'acqua da esso estratta e del suo volume.

Il corso dell'opera principale, l'acquedotto, non risentirebbe intanto ritardo e, pure nell'ipotesi di risultati negativi, non si sarebbe tralasciato nessun mezzo per alleviare il più possibile alle finanze comunali il gravissimo onere che per esse rappresenta la spesa totale dell'acquedotto.

Il miglioramento degli orari di Acqui e Circondario

Lunedì 1° giugno entreranno in vigore i nuovi orari estivi. Come è noto anche essi segnano un miglioramento sensibile su quelli precedenti, soprattutto per quanto riguarda la linea *Alessandria-Acqui-Savona*.

E' veramente confortante poter constatare con i fatti e con le cifre quanto sia saliente il miglioramento degli orari sulle linee di Acqui, nel breve tempo dacchè vige l'esercizio di Stato.

Fino al 30 giugno 1905 le nostre ferrovie erano date in concessione alla Società Mediterranea: il numero dei treni era fissato nel contratto d'esercizio e per lunghi anni esso rimase immutato.

Col 1° luglio 1905, le ferrovie passarono al servizio dello Stato: da quella data è incominciato tutto un nuovo periodo di rinnovamento e di progresso sulle linee che interessano Acqui ed i Comuni del Circondario.

La dimostrazione non potrebbe essere più luminosa.

Ogni settimana, noi pubblichiamo, sotto il titolo della nostra *Gazzetta*, l'orario della ferrovia. Ora basta prendere in mano i numeri del 1904-905, ultimo periodo dell'esercizio privato, per fare il confronto degli orari di quel tempo, con quelli attuali.

Si vedrà in allora quale e quanto cammino sia stato compiuto in soli tre anni. Esso risulta evidente dalle cifre seguenti:

Acqui - Alessandria

Sopra questa linea sono stati aumentati: due treni al giorno, uno in partenza ed uno in arrivo;

quattro treni settimanali, che si effettuano il lunedì ed il martedì, giorni di mercato in Alessandria ed in Acqui.

Eccone la dimostrazione particolareggiata:

Per Alessandria - Estate 1904-905 - Ore 5,5 - 8,16 - 15,12 - 19,24.

Per Alessandria - Estate 1908 - Ore 5,30 - 8,16 - 12,5 - 15,56 - 19,45.

Come si vede, abbiamo una partenza al giorno di più, quella delle 12,5. Essa riuscirà molto utile non solo per recarsi in Alessandria per qualche piccola commissione e tornare in giornata, ma soprattutto per i nostri mercati. Da Strevi, da Cassine e da tutta la linea si potrà venire in Acqui al mattino e ripartire verso mezzogiorno, come era antico desiderio degli abitanti sia di Acqui, come di Strevi ecc.

Uguale miglioramento abbiamo negli arrivi da Alessandria:

Da Alessandria - Estate 1904-905 - Ore 8,3 - 12,20 - 17,16 - 22,53.

Da Alessandria - Estate 1908 - Ore 7,45 - 12,29 - 17,30 - 20,58 - 23,2.

Anche qui abbiamo un arrivo di più al giorno; quello delle 20,58.

Tre anni or sono, per ritornare dal mercato di Alessandria, si aveva nel pomeriggio del lunedì un solo treno: quello delle 15,12. Esso era sempre oltremodo affollato ed incommodo. Ora avremo nel pomeriggio del lunedì tre treni, in arrivo ad Acqui: alle 15,43; alle 17,30; alle 20,58, oltre all'ultima corsa della sera.

Avvertiamo tuttavia che questo orario avrà ancora tra breve alcuni miglioramenti, specialmente per le coincidenze con Milano. Ma per il momento non fu possibile fare diversamente, anche per i molti lavori che la ferrovia ha in corso alle linee ed alle stazioni.

Acqui - Genova

Anche su questa linea, così importante per noi, coll'esercizio di Stato, abbiamo ottenuto un aumento di due treni al giorno: uno in arrivo ed uno in partenza.

Eccone la dimostrazione:
Per Genova - Estate 1904-905 - Ore 5,18 - 7,1 - 8,12 - 15,7 - 20,26.

Per Genova - Estate 1908 - Ore 6 - 8,5 - 12,10 - 16,7 - 20,40 - 22,2.

Questa linea ha anch'essa un treno di più, quello del mezzogiorno che è tanto comodo, perchè si può andare a Genova dopo la colazione e ritornare per il pranzo alla sera.

Ecco infatti le ore del ritorno:

Da Genova - Estate 1904-905 - Ore 7,53 - 11,15 - 15,37 - 18,52 - 20,3.

Da Genova - Estate 1908 - Ore 5,18 - 7,54 - 11,12 - 15,28 - 19,20 - 21,35.

Per tutto l'estate avremo fra Acqui e Genova *sei corse* d'andata e *sei corse* di ritorno al giorno! E questo vantaggio lo dividono con noi i paesi limitrofi.

Da Mombaruzzo, da Alice si prosegue ora a Genova con i treni del mezzogiorno: Visone, Cremolino, Prasco e Molare profittano anch'essi dei treni in partenza da Acqui verso il mezzogiorno e del ritorno alla sera dopo le 21.

Acqui - Savona

E' questa la linea che presenta i maggiori miglioramenti per il prossimo estate, grazie alla nuova coppia di treni, che arriva in Acqui alle 11,48 e riparte alle 21,8.

Questo treno era molto desiderato dalle due vallate della Bormida: da quella di Spigno a Ponti e da quella di Vesime a Bubbio e Bistagno.

Col vecchio orario, tutti questi paesi potevano soltanto arrivare in Acqui alle 8 del mattino od alle 15 del pomeriggio — cioè a mercato e ad affari finiti. Ora invece hanno un treno intermedio e molto comodo alle 11,48 del mattino.

Così pure alla sera possono ripartire alle 17,36 ed alle 21,8: il che è molto utile per il movimento della villeggiatura estiva.

Pur troppo, atteso il debole traffico dei viaggiatori su questa linea, il nuovo treno fu concesso solo per l'estate: ma se avremo la fortuna di ottenere la nuova ferrovia per Bubbio, anche questa linea avrà miglioramenti notevoli.

Ecco adunque chiarito come in meno di tre anni, dacchè esiste l'esercizio di Stato delle ferrovie, Acqui ed i paesi limitrofi abbiano avuto *sei treni* al giorno di più: due con Alessandria, due con Genova e due con Savona: uno di andata ed uno di ritorno.

Al 1905, Acqui aveva 37 treni di viaggiatori al giorno: 19 in partenza e 18 in arrivo.

Quest'anno Acqui avrà 43 treni viaggiatori al giorno; 22 in partenza e 21 in arrivo oltre quattro treni settimanali. È un bel movimento, di cui forse noi stessi non ci accorgiamo, tanta è l'abitudine che vi abbiamo fatta!

Al 1905, Acqui aveva 259 treni-viaggiatori alla settimana: nel 1908 essa conta 305 treni nel giro di ogni sette giorni.

Possiamo ben dire, senza esagerazione, che vi sono poche città di provincia situate all'infuori delle grandi linee internazionali che abbiano un movimento di treni così intenso, a vantaggio dei nostri commerci e delle nostre Terme.

Di questa favorevole situazione di cose dobbiamo specialmente saper grado all'on. M. Ferraris che tanto si adoprerà all'uopo.